

Piano nazionale della prevenzione 2008 - Scheda sintetica di progetto
Aggiornamento 31/2/2008

Regione *Piemonte*

Titolo del progetto *Quality assurance e integrazione del sistema informativo della sigmoidoscopia nel programma di screening del carcinoma coloretale*

Referente **Dr. Carlo Senore**

▪ **Razionale**

E' stata osservata una ampia variabilità tra diversi centri di endoscopia e tra operatori nella valutazione della qualità della preparazione intestinale e nella proporzione di esami in cui vengono rimossi polipi. Questa variabilità può avere un impatto negativo:

- sui pazienti, obbligati a ripetere la preparazione e a ritornare una seconda volta presso il servizio di endoscopia per eseguire l'esame
- sull'efficacia del programma, in quanto la mancata asportazione di lesioni potenzialmente evolutive presenti al momento dell'esame riduce l'effetto preventivo del test, in particolare se questo viene offerto una sola volta nella vita o ad intervalli molto lunghi.

Per affrontare questo aspetto e' in fase di progettazione un sistema di monitoraggio dell'attività endoscopica che permetta da un alto ai singoli operatori, con periodicità mensile, di disporre dei dati necessari a valutare la propria performance in relazione all'attività degli altri operatori/centri attivi nel programma.

Una analoga variabilità è stata osservata nell'utilizzo della classificazioni diagnostiche da parte dei patologi, nella diagnostica delle lesioni asportate in endoscopia.

▪ **Obiettivo generale**

Promuovere la qualità del programma di screening piemontese attraverso l'integrazione dei sistemi informativi dei programmi che utilizzano la sigmoidoscopia e il FOBT e la realizzazione di programmi di formazione e audit clinico strutturato, rivolti in particolare ad endoscopisti e anatomo-patologi.

▪ **Coerenza**

Con atti istituzionali, atti programmatori, normativa, strategie e programmi regionali, incluso i programmi coordinati dal CCM

Per quanto riguarda i programmi di formazione e quality assurance per l'endoscopia, la Regione Piemonte, con la DGR 111-3632, ha istituito un Centro di Riferimento Regionale per lo screening coloretale. La collocazione e l'organizzazione di questo centro sono state definite nel

Dicembre 2007. Si prevede che diventi effettivamente operativo entro Maggio 2008. Per quella data verranno anche acquisiti gli strumenti previsti per la realizzazione delle attività di quality assurance e formazione. Presso questo centro verrà anche concentrata l'attività regionale di formazione degli operatori coinvolti nello screening secondo le modalità prevista dal modello sperimentato nel corso nazionale "Train the trainers", organizzato con il supporto del CCM e del Ministero della Salute, dalla SIED (Società Italiana di Endoscopia Digestiva) e dal GISCoR (Gruppo Italiano Screening dei tumori ColoRettali). La costituzione di questo centro permette di legare l'attività di formazione ad attività continuative di audit clinico per la promozione della qualità del programma regionale

con quanto previsto e realizzato, in tutto o in parte, nel precedente triennio e risultati ottenuti

SIGMOIDOSCOPIA: E' stata completata, da parte del CSI Piemonte, la realizzazione dell'applicativo di gestione della sigmoidoscopia di primo livello, integrato con l'applicativo di gestione del programma FOBT. Il nuovo applicativo è attualmente utilizzato a Torino e in tutti gli altri Dipartimenti regionali che hanno avviato l'attività. E' stato completato a fine Marzo 2008 lo sviluppo delle procedure informatiche per l'acquisizione dei dati relativi alla storia di screening degli assistiti gestiti inizialmente con l'applicativo precedente, in modo da garantire la costituzione di un archivio unitario e da assicurare ai pazienti, per cui è stata posta l'indicazione, il periodismo appropriato per la sorveglianza endoscopica. E' stata completata l'acquisizione delle informazioni relativa alla storia di screening pregressa dei soggetti sottoposti a sorveglianza endoscopica che verranno gestiti dal nuovo applicativo.

FOBT - Il laboratorio dell'ASO S Giovanni Battista ha aderito al programma di controlli inter-laboratorio promosso dal GISCoR, che prevede periodicamente determinazioni ripetute su una serie di campioni a concentrazione nota di emoglobina per misurare il coefficiente di variazione dei risultati ottenuti. I risultati vengono elaborati presso il centro di Firenze.

Valore aggiunto della riprogrammazione 2008 ed eventuali criticità che si intendono superare

Le procedure per i controlli di qualità intra e inter-laboratorio attivate dal laboratorio referente per l'analisi dei campioni FOBT (ed estese agli altri 3 laboratori di riferimento regionali, a partire dall'effettivo inizio della loro attività) vengono svolte su campioni registrati su un programma gestito dal centro di Firenze. Queste procedure sono adeguate all'obiettivo di garantire una elevata qualità e riproducibilità delle performance diagnostiche, ma almeno in questa fase non appare necessaria una più stretta integrazione nell'applicativo regionale.

L'analisi dei dati sulla performance degli endoscopisti ha evidenziato una forte variabilità anche a livello della diagnostica anatomo-patologica. E' stata rilevata la necessità di promuovere l'attivazione su base routinaria di procedure di audit e verifica di qualità per i patologi coinvolti nel programma, al fine di favorire una standardizzazione dei criteri diagnostici utilizzati e ridurre questa

fonte di variabilità nella proporzione di soggetti inviati ad approfondimento con colonscopia o inseriti nel protocollo di sorveglianza endoscopica.. Una parte dei fondi inizialmente destinati al progetto QA relativo al laboratorio FOBT verranno utilizzati per acquisire strumentazione che faciliti questa attività di revisione e confronto tra i patologi (1 telecamera da collegare a microscopi a obiettivi multipli e altri accessori per microscopi a visori multipli in via di definizione). Questa attività è assegnata al centro di coordinamento regionale (vedi sopra). Le procedure relative ai controlli di qualità e al ruolo dei diversi servizi coinvolti sono stati definiti in un protocollo di intesa tra le Aziende di Torino approvato a Febbraio 2008.

Criticità nella realizzazione del piano

La principale criticità è rappresentata dalla difficoltà ad avviare il programma in molti dipartimenti di screening regionali, che richiede la concentrazione delle risorse sulla fase organizzativa e sulla creazione di condizioni che garantiscano una stabilizzazione dell'attività (adeguamento strumentale, organizzazione dei servizi per evitare impatti sulle liste d'attesa, modalità di incentivazione/coinvolgimento del personale).

▪ **Obiettivi specifici**

- Acquisizione la strumentazione necessaria alla formazione e al monitoraggio della qualità delle prestazioni endoscopiche
- Definizione di un programma di formazione con rotazione degli operatori coinvolti nei programmi di screening piemontesi presso il centro di riferimento regionale per l'effettuazione di stage formativi con svolgimento di attività endoscopica con supervisione e discussione degli aspetti critici della performance
- Effettuazione dei corsi per almeno il 75% dei dipartimenti entro la fine del 2008.
- Acquisizione della strumentazione per il controllo di qualità anatomo-patologico
- Realizzazione di seminari con cadenza mensile per la discussione e la revisione dei casi con partecipazione dei patologi referenti dei programmi piemontesi

- **Soggetti coinvolti**

Programmazione Regionale

Direzioni Generali di ASL, ASO e AOU

Endoscopisti

Anatomo-Patologi

Risultati ottenuti

E' stato definito il modulo formativo per la realizzazione delle giornate di formazione degli endoscopisti che coinvolgeranno sia il medico che l'infermiere delle unità di endoscopia.

E' stata effettuata la prima riunione di discussione dei risultati dell'attività di endoscopia di screening con gli operatori del centro unificato di screening di Torino. Queste riunioni avranno cadenza semestrale.

Sono in fase di definizione gli accordi tra le aziende per la regolamentazione dell'attività dei patologi di riferimento svolta presso il centro di riferimento regionale